

lancio, il che non vuol dire che fossero gli uomini esistenti) 667, e che attualmente i carabinieri sono 855. Vede che la differenza è di 200 in più, lasciando anche in disparte le qualità individuali.

Noto poi un'altra cosa anche più essenziale, ed è che, finché esistevano i cavalleggeri, piccolo era il servizio di sicurezza pubblica che se ne otteneva, perchè, siccome aveva la forma di reggimento, sebbene si raccomandasse d'impiegare nel servizio di sicurezza pubblica, l'idea di aver forma di reggimento faceva sì che si voleva tenere uno squadrone in ciascuna delle due città principali dell'isola. Ora, se da 600 uomini si toglievano due squadroni, è facile comprendere quanto potesse ancora rimanere pel servizio della pubblica sicurezza.

Ora la cosa è ben diversa.

Prima di tutto (ed io ringrazio l'onorevole Serra di averlo osservato), i carabinieri si mostrano assai superiori agli antichi cavalleggeri; e la cosa è ben naturale, se si guarda al modo con cui si raccoglievano gli antichi cavalleggeri, e come si raccoglievano ora i carabinieri.

In secondo luogo poi anche in questo corpo si sono fatti miglioramenti, e tutto questo fa sì che il servizio di esso riesce per ogni verso lodevole. Non mi stupisce adunque se non solo da quanto ha detto l'onorevole Serra, ma anche dai rapporti che mi si fanno, mi risulta che esso va ogni giorno migliorando.

Invece mi stupisce molto quanto l'onorevole preopinante ha soggiunto sul numero dei carabinieri che crede esistano in Sardegna. Io non so come possa essere questo, tanto più che non sono 15 giorni che arrivò un ispettore dalla Sardegna il quale, oltre all'avermi accertato del miglioramento di questo corpo, mi assicurò di aver trovate tutte le cose in piena regola.

Nè saprei capire come l'ispettore mi abbia potuto dire che tutte le cose sono in piena regola, quando mancasse un numero considerevole di uomini.

Leggerò la situazione di quel corpo, e vedrete, o signori, quanto poco differisca dalla forza portata in bilancio. Nel corpo dei carabinieri reali di Sardegna vi sono 31 ufficiali, bassa forza 797, totale 828.

Vedesi adunque quanto poco manchi a compiere la forza stabilita in bilancio. E per verità non so rendermi capace come il deputato Serra stabilisse questa forza di uomini presenti in poco più di 500 uomini.

SERRA F. M. Io ho trascritto le cifre precisamente dal quadro che il signor ministro ha presentato alla Commissione, me le ho qui notate; gli uomini presenti al 31 dicembre 1853 erano 767.

DURANDO, relatore. Noi abbiamo capito 367.

LA MARMORA, ministro della guerra. Ha detto 367.

SERRA F. M. Se ho detto così, è per semplice errore di pronunzia. Il numero dei cavalli è di 420; tant'è che ho soggiunto che vi erano in meno 86 uomini ed 80 cavalli.

Dunque vede che non ho per nulla voluto contrastare la veracità degli stati del signor ministro; egli avrà inteso in questo modo; ma, se la mia lingua male pronunziò, la prima cifra degli uomini, l'indicazione finale bastava a rettificarla, ovvio essendo che 767 presenti, più 86 mancanti danno appunto la totale di 823, portata dalla pianta organica.

DURANDO, relatore. È verissimo che la Camera ed il signor ministro hanno inteso la cifra di 367, e lo assicuro che l'ho intesa anche io; anzi mi sono meravigliato, sapendo che io stesso le aveva somministrato i documenti.

LA MARMORA, ministro della guerra. Io voleva finire

col dire che mancano pochissimi uomini, e noti la Camera che si è parlato del 1853; ora il corpo dei carabinieri di Sardegna ha ricevuto ottanta uomini della nuova leva.

Sicuramente ci vorrà qualche tempo prima che questi uomini siano formati; ma io spero che non tarderanno ad esserlo, inquantochè sono stati scelti su tutta la leva che si è fatta in Sardegna. Or quando si scelgono 80 uomini su 200, si può sperare che, se non tutti, almeno in gran parte possono riuscire.

D'altronde noti il deputato Serra F. M. che la condizione dei carabinieri di Sardegna andrà sempre migliorando, inquantochè prima non c'era leva, e tutti sanno che i migliori soldati sono sempre quelli che si ricavano dalla leva. Ora, nelle levate che abbiamo, vi sono già tre classi di soldati sardi nei vari reggimenti, cioè una nella fanteria e due in cavalleria; ma fra qualche anno, io penso, questi soldati saranno ben contenti di poter passare nei carabinieri in patria. Allora si avrà il vantaggio immenso che, invece di prendere delle reclute per cui ci vuole quasi un anno per averle bene ammaestrate, e quasi altri due anni per farle capaci al servizio della sicurezza pubblica, si avranno tutti soldati già fatti, disciplinati ed istruiti, i quali potranno prestare immediatamente servizio, il che vuol dire che potranno essere immediatamente impiegati.

Egli si lagna poi ancora che manchino tanti cavalli. Questo, io lo prego di credere che non dipende dal Ministero; si è fatto tutto il possibile, ma la cosa non potè andare altrimenti.

Non già che manchino cavalli da comprare. Il comandante del corpo che ha egli l'incarico di comprare i cavalli sa disimpegnarlo a meraviglia, perchè il prezzo a cui li paga è favorevolissimo; ed, a malgrado della tenuità del prezzo, mi risulta che quei cavalli sono tutti buoni ed ottimi.

Ma la sola difficoltà era precisamente perchè non si volle affidare il cavallo ad individui non ancora a sufficienza istruiti. Ora questo inconveniente grado a grado sparirà; ciononostante mi consta che anche col solo numero dei cavalli che figura in bilancio, si fa senza difficoltà il servizio.

L'ultima proposta poi dell'onorevole deputato Serra io credo che abbia i suoi inconvenienti gravi, ed io li ho sentiti più ancora nei carabinieri di terraferma. Le stazioni miste di uomini a cavallo e di uomini a piedi hanno molti inconvenienti per la disciplina. Se si fanno stare soggetti tutti alla stessa disciplina non possono fare il loro servizio regolarmente; se si mettono sotto diversa disciplina, nascono altri inconvenienti; così si è veduto sempre, se sono miste le stazioni a cavallo a quelle a piedi. Ora egli non ignora che il numero dei carabinieri a cavallo è assai maggiore in proporzione di quelli di terraferma, imperocchè i carabinieri a piedi sono pochissimi. Se però è avvenuto un caso in cui siasi riconosciuto che i carabinieri a cavallo sarebbero stati più convenienti, si potrà proporre un più opportuno riparto a tal proposito.

PRESIDENTE. Il deputato Marongiu ha la parola.

MARONGIU. Siccome le parole pronunziate dal deputato Serra mi dispensano dal ripetere ciò che egli ha già ampiamente avviluppato, mi limiterò a pochissime osservazioni.

La prima è quella di rettificare un equivoco, in cui è incorso il signor ministro negando che l'oggi soppresso corpo dei cavalleggeri di Sardegna constasse di mille e duecento uomini ed un rilevante numero di cavalli, come asseriva l'onorevole Serra; imperocchè doveva egli ricordare come con apposito regolamento pubblicato, se non erro, nel luglio 1850, venisse quel corpo composto di 1200 uomini e di 900 circa cavalli, numero questo che, se in realtà non fu mai raggiunto ad